RASSEGNA “CHI È DI SCENA”

STAGIONE 2020-2021

ANTICIPAZIONI PER GLI ABBONATI

Mercoledì 28 e giovedì 29 ottobre 2020 - ore 20.45

MACBETTU

di Alessandro Serra, tratto dal Macbeth di William Shakespeare
con Fulvio Accogli, Andrea Bartolomeo, Leonardo Capuano, Andrea Carroni, Giovanni Carroni, Maurizio Giordo, Stefano Mereu e Felice Montervino
regia, scene, luci, costumi Alessandro Serra
produzione Sardegna Teatro, in collaborazione con compagnia Teatropersona, 2017

Spettacolo in lingua sarda con sopratitoli in italiano e riassunto distribuito a tutto il pubblico

Il “Macbeth” di Shakespeare recitato in sardo e, come nella più pura tradizione elisabettiana, interpretato da soli uomini. L’idea nacque nel corso di un reportage fotografico tra i carnevali della Barbagia. I suoni cupi prodotti da campanacci e antichi strumenti, le pelli di animali, le corna, il sughero. La potenza dei gesti e della voce, la confidenza con Dioniso e al contempo l’incredibile precisione formale nelle danze e nei canti. Le fosche maschere e poi il sangue, il vino rosso, le forze della natura domate dall’uomo. Ma soprattutto il buio inverno. Sorprendenti le analogie tra il capolavoro shakespeariano e i tipi e le maschere della Sardegna. La lingua sarda non limita la fruizione ma trasforma in canto ciò che in italiano rischierebbe di scadere in letteratura. Uno spazio scenico vuoto, attraversato dai corpi degli attori che disegnano luoghi e evocano presenze. Pietre, terra, ferro, sangue, posture di guerriero, residui di antiche civiltà nuragiche. Materia che non veicola significati, ma forze primordiali che agiscono su chi le riceve.

Giovedì 12 e venerdì 13 novembre 2020 - ore 20.45

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

di Carlo Goldoni
con Antonio Ballerio, Pasquale Di Filippo, Marco Risiglione, Sacha Trapletti, Anahì Traversi, Annapaola Trevenzuoli e Massimiliano Zampetti
regia Igor Horvat
produzione LAC Lugano Arte e Cultura, 2020

Igor Horvat è attore dalla lunga e solida esperienza: lo abbiamo applaudito al Teatro Sociale nelle nostre produzioni "L'anno della valanga", "Prossima fermata Bellinzona" e "Tell". Ora si misura con una prova registica importante e decide di farlo mettendo in scena "La bottega del caffè", celebre commedia goldoniana nella quale dirige, tra gli altri, i ticinesi Antonio Ballerio, Anahì Traversi e Massimiliano Zampetti. Una commedia dal meccanismo teatrale perfetto, che Goldoni scrisse nel 1750 in toscano per farsi comprendere dagli spettatori di tutta Italia, benché fosse ambientata a Venezia. La vicenda è piena di equivoci e travestimenti che arrivano ad avere il sopravvento sui personaggi della commedia. Tutto si svolge intorno alla bottega del caffè, luogo di ritrovo di avventori abituali e di passaggio, collocato al centro della piazza, da cui si ha la visione di tutti gli edifici che l'attorniano. È l'idea di un microcosmo in cui si creano varie dinamiche tra i personaggi, che litigano, si aiutano e si interessano delle questioni degli altri a vicenda.

Giovedì 10 e venerdì 11 dicembre 2020 - ore 20.45

ROMEO E GIULIETTA

di Babilonia Teatri, da William Shakespeare
con Paola Gassmann, Ugo Pagliai, Enrico Castellani, Valeria Raimondi, Francesco Scimemi e Luca Scotton
produzione Teatro Stabile Di Bolzano - Teatro Stabile Del Veneto - Estate Teatrale Veronese, 2020

Ugo Pagliai e Paola Gassman sono i protagonisti di "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare riscritto dalla compagnia Babilonia Teatri. Lo sguardo profondo e irriverente che caratterizza la compagnia, ha inquadrato il grande classico di Shakespeare con un radicale ribaltamento di prospettiva rendendo protagonista assoluta dello spettacolo una coppia inossidabile come quella formata da Pagliai e Gassman. Questa nuova versione di "Romeo e Giulietta" si concentra completamente sui protagonisti della vicenda, mette da parte tutto il contorno: la guerra tra le rispettive famiglie, gli amici di Romeo, i genitori di Giulietta e il frate. Ci interroga su quanto questa storia sia anche nostra, su quanto sia quella degli attori che la interpretano, su quanto a lungo possa ancora sopravvivere a se stessa dopo averci accompagnati. Attori e registi si confrontano tra loro a viso aperto, condividendo col pubblico le domande che le parole del bardo hanno fatto sorgere loro durante la costruzione dello spettacolo. E' un confronto che vuole aprire degli squarci nel testo, per scoprirne la vertigine e la follia, la violenza e la bellezza. Sul palco con gli attori ci sarà un mago illusionista.

Giovedì 21 e venerdì 22 gennaio 2021 - ore 20.45

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

di Tennessee Williams
con Mariangela D'Abbraccio, Daniele Pecci, Angela Ciaburri, Stefano Scandaletti, Gabriele Anagni, Erika Puddu e Massimo Odierna
regia e scene Pier Luigi Pizzi
produzione Gitiesse Artisti Riuniti in coproduzione con La Pirandelliana, 2020

La leggenda vuole che fosse proprio su un tram, su cui girovagava da studente, che il giovanissimo Tenessee Williams si facesse l'idea di un dramma che svelava il lato oscuro del sogno americano. Questa storia divenne il capolavoro di Williams un testo amato, odiato, comunque conosciuto in tutto il mondo, una pietra miliare del teatro e del cinema, una storia in tre atti che alzava il velo sulla macchina oppressiva della famiglia, dell'anima ipocrita dei pregiudizi, la feroce stupidità delle paure morali. Il dramma, premio Pulitzer nel '47, mette per la prima volta l'America allo specchio su cose come l'omosessualità, sesso, disagio mentale, famiglia come luogo non proprio raccomandabile, maschilismo, femminilità maltrattata, ipocrisia sociale. Col tempo è diventato veicolo di altre ragioni, sociologiche, ideologiche. Il ruolo di Blanche Du Bois è affidato a Mariangela D'Abbraccio, grande interprete del nostro teatro e gradito ritorno al Teatro Sociale e il ruolo di Stanley Kowalski, che fu di Marlon Brando, è affidato a Daniele Pecci. La regia è affidata ad un grande maestro di fama internazionale, Pier Luigi Pizzi.

Giovedì 11 e venerdì 12 marzo 2021 - ore 20.45

LE VERITÀ DI BAKERSFIELD

di Stephen Sachs
con Marina Massironi e Roberto Citran
regia Veronica Cruciani
produzione Nidodiragno/CMC - Sara Novarese - Pickford, 2019

Due destini, due vicende umane lontanissime che si incontrano nello scenario di un'America sempre percorsa da forti divari sociali. Maude, cinquantenne disoccupata, appare come una donna ormai vinta dall'esistenza, ma nell'evidente disordine della sua caotica roulotte è celato un possibile tesoro, un presunto quadro di Jackson Pollock. Il compito di Lionel, esperto d'arte di livello mondiale, volato da New York a Bakersfield, è quello di fare l'expertise dell'opera che, in caso di autenticazione, potrebbe far cambiare completamente vita alla sua interlocutrice. Il dialogo, che si svolge interamente tra le cianfrusaglie della casa-roulotte, marca molto le differenze tra i due, ma nel prosieguo dell'incontro accade che Maude si riveli assai meno sprovveduta di quanto appare e la posizione di Lionel appaia via via sempre più fragile in una sorta di ribaltamento di ruoli che conduce all'epilogo. Ispirato a eventi veri, questo dramma comico crea domande vitali su ciò che rende l'arte e le persone veramente autentiche. Marina Massironi e Roberto Citran, attori molto amati, lo interpretano magistralmente diretti da Veronica Cruciani.

Giovedì 22 e venerdì 23 aprile 2021 - ore 20.45

OLOCENE

di Max Frisch
con Margherita Saltamacchia e Rocco Schira
regia Flavio Stroppini e Monica De Benedictis
produzione Teatro Sociale Bellinzona - Bellinzona Teatro, 2021

Nella valle selvaggia in cui abita il signor Geiser - vedovo quasi settantaquattrenne di origini basilesi, protagonista de "L'uomo nell'Olocene" di Max Frisch - sembrano esistere solo la pioggia, le interruzioni di elettricità e l'atmosfera da fine del mondo. Anche lui finirà e se ne rende conto. Nella solitudine del suo eremo in Valle Onsernone il signor Geiser ha trovato nella memoria e nei libri in suo possesso le armi per resistere al tempo. La lotta è contro se stesso, contro l'erosione impietosa del suo corpo e della sua mente. Inizialmente legge, poi ritaglia, schizza, attacca fogli alle pareti; riempie lo spazio della sua casa di sapere, come se tutte quelle parole possano essere un esorcismo contro la morte. L'adattamento di Stroppini e De Benedictis parte dall'ineluttabile scomparsa del signor Geiser. La figlia Corinne torna in valle per svuotare la casa del padre. La donna si ritrova così nel museo della conoscenza del genitore; disorientata, cerca di trovare un legame tra quell'accozzaglia di informazioni. Ne esce una veglia al padre e al mondo che ci ritroviamo a vivere oggi, così fragile ed esposto alle intemperie che l'uomo stesso ha provocato.

Martedì 11 e mercoledì 12 maggio 2021 - ore 20.45

LA MENZOGNA

di Florian Zeller
con Serena Autieri, Paolo Calabresi, Totò Onnis e Eleonora Vanni
regia Piero Maccarinelli
produzione Artisti Riuniti, 2019

Desiderio, tradimento, verità e menzogna in amore: sono questi i temi della brillante commedia scritta dal commediografo francese Florian Zeller che hanno ispirato il regista Piero Maccarinelli. Lo spettacolo vede protagonista un cast d'eccezione composto da Serena Autieri e Paolo Calabresi, affiancati da Toto Onnis e Eleonora Vanni. Due coppie di amici si incontrano a una cena dopo molto tempo e avvertono un grande disagio tra loro. Paolo e Alice, Lorenza e Michele credono di vivere in un sistema di valori condivisi che si possono facilmente trasgredire: l'adulterio sembra essere l'unico orizzonte della vita coniugale. La commedia costringe gli attori ad abbandonare l'arco psicologico o narrativo dei personaggi, perché di volta in volta ognuno di loro è chiamato a recitare o giocare un ruolo opposto a quello che ha vissuto nella scena precedente e deve farlo con molta leggerezza senza dare la sensazione che sta mentendo. La ridicola resa dei conti nel cerchio di amici mostra la falsa morale che si nasconde dietro le convenzioni, ma la dimensione non è psicologica: tutto è affidato alla parola, ai dialoghi. Il grande inganno del teatro rimanda a un abile gioco di maschere.